

Calabria

Da Amarelli a Librandi Chi regge alle avversità

In Calabria c'è chi ha deciso di considerare la crisi un'opportunità. A conti fatti, l'aumento del fatturato ha dato ragione a diversi imprenditori calabresi. Così è per l'azienda vitivinicola **Librandi** di Cirò Marina, in provincia di Crotone, che ha fatto della ricerca scientifica e della qualità del vino la forza vincente in un mercato storicamente difficile per la produzione calabrese. «Abbiamo avuto un aumento di fatturato pari al 15 per cento — spiega Nicodemo Librandi — e stiamo conquistando nuovi mercati esteri e fette importanti del Centro-Nord Italia, praticamente abbiamo finito il vino in cantina».

A premiare il leader dei vini calabresi è la sua continuità nella qualità e l'organizzazione diretta dell'intera filiera produttiva. Con una produzione annua di 33mila quintali di uva, lavora 2 milioni e 500 mila bottiglie distribuite in 38 Paesi. Il suo fatturato toccherà quota 8,5 milioni di euro grazie a investimenti sui mercati esteri, in crescita in Germania, in Svizzera, Usa e Giappone.

A far conoscere la Calabria nel mondo pensano anche i fratelli Fortunato e Margherita **Amarelli** con la storica produzione di liquirizia nella fabbrica settecentesca di Rossano Calabro in provincia di Cosenza. «Negli ultimi 3 anni — spiega Fortunato Amarelli — abbiamo registrato una spiccata crescita a livello internazionale, esportando in 21 Paesi». Nel 2013 il fatturato è cresciuto del 7% e a fine 2014 si punta a un risultato a due cifre. Ampia attenzione è stata data all'*e-commerce* con un sito internet che sta registrando ordini da ogni parte del mondo. Con una inimitabile ricetta di 300 anni di vita, ha impianti ingegnerizzati al proprio interno. L'Amarelli è l'unica liquirizia ad essere venduta nelle farmacie. E a fare da ciliegina sulla torta c'è il suo Museo della Liquirizia che, con 50 mila visite annue, è il secondo museo d'impresa d'Italia dopo quello della Ferrari e prima della Perugia.

Giovanissima azienda del Vibonese, la *start up Personal Factory* di Simbario, nata nel 2010, realizza piccoli impianti che producono malte per l'edilizia al posto delle grandi fabbriche. Un piccolo robot capace di sfornare materiale edile in proprio. «In poco tempo — spiega Francesco Tassone — siamo riusciti a consolidare la presenza nel Sud Est Asiatico, in Nord Africa, India, Thailandia e Algeria». La *start up* chiuderà l'anno con un fatturato di 2 milioni di euro, in crescita costante, e l'apertura di un altro stabilimento.

A sostenere il settore dei trasporti in Calabria pensa il gruppo **Simet** della famiglia Smurra di Rossano, azienda di autolinee non soggetta a finanziamenti pubblici. Ogni giorno collega la regione a 80 città italiane. Tutte le settimane raggiunge la Germania e prossimamente la Francia. Oltre alle 3 sedi principali (Rossano, Roma e Verona), ha avviato una nuova agenzia a Crotone. «Il nostro punto di forza — spiega l'ad Mariella De Florio — è la capacità di diversificare l'offerta e di investire con oculatezza. Abbiamo la consapevolezza di avere una funzione sociale, diamo lavoro a 250 persone». Oltre ai trasporti, punta al settore turistico con l'organizzazione di tour intorno alla Calabria grazie alle sue 5 agenzie viaggi. A dare man forte all'azienda è la sicurezza del parco pullman, rinnovato annualmente. Si chiude il cerchio con la distilleria **Caffo** di Limbadi nel Vibonese. Il suo 2014 è stato caratterizzato dall'acquisizione della Borsci San Marzano di Taranto che «a fine anno avrà 2 mila acquirenti diretti», spiega Nuccio **Caffo**. Il suo fatturato supera i 30 milioni di euro segnati da una crescita del 23 per cento. Ma per i **Caffo** l'anno potrebbe concludersi con un'altra acquisizione di settore.

CONCETTA SCHIARITI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

